

Rai Cinema



Roma 2022 - "Le ragazze non piangono" - Interviste



LO SGUARDO DI ALICE

A VOLTE IL BENE DAVVERO VINCE SUL MALE

di Ilaria Ravarino

Favole per ragazze che non piangono. Favole nere, favole rosa, favole d'avventura e di coraggio. Tre fiabe in una, come nel cartone animato del maestro francese dell'animazione Michel Ocelot (il papà di Kirikù e la strega Karabà) che porta ad Alice il suo *The Black Pharaoh, the*



ALICE NELLA CITTÀ. THE BLACK PHARAOH, THE SAVAGE AND THE PRINCESS (Francia, 2022), animazione di Michel Ocelot.



ALICE NELLA CITTÀ. LE RAGAZZE NON PIANGONO (Italia, 2022) di Andrea Zuliani con Emma Benini, Anastasia Doaga, Matteo Martari, Max Mazzotta, Yuri Casagrande, Irene Maiorino.

Savage and the Princess. Un trittico mirabolante di storie dal mondo, unite dal filo rosso di una magica narratrice esterna: dal Sudan arriva l'avventura del nobile Tanwekamani, che parte alla volta dell'Egitto per conquistare la donna promessa al Farone; nel Medioevo francese si ambienta la leggenda del principe dal cuore d'oro, che si ribella ai suoi privilegi per aiutare chi è in difficoltà; dalla Turchia del 1700, infine, proviene la leggenda del principe pasticcere, che s'incapriccia di una principessa nascosta nel palazzo reale. Con il suo tocco inconfondibile, tra suggestive silhouette e fondali barocchi, colori a contrasto e animazione "old fashion", Ocelot trasporta grandi e piccini in un mondo in cui - non senza qualche difficoltà - il bene trionfa sul male.

Ed è sempre un'avventura, ma a tinte più forti, anche l'on the road *Le ragazze non piangono* di Andrea Zuliani. Qui le principesse sono due ragazze in fuga, Ele e Mia, e il cavallo su cui scappare (nel bosco, ovviamente), è un vecchio camper che le porterà lontano. Nei panni di Ele c'è la 22enne Emma Benini, che dopo l'esordio in tv con *La fuggitiva* si cimenta per la prima volta con il cinema: «Ele è una 19enne con la maturità di una 12enne, rimane "bloccata" al momento in cui è morto suo papà, che viaggia per ritrovare le sue radici. Cosa ci insegna la sua storia? Che le ragazze, a volte, piangono. Ma dividere il viaggio con qualcuno è il segreto per superare qualsiasi ostacolo. Specialmente se il tragitto è complicato». |

elle SPECIALE



Sconfinamenti

“Alice nella città” è una sezione autonoma nell’ambito della rassegna romana e riflette su **frontiere generazionali e margini sociali**, divertendosi a incrociare horror, musical, thriller e fantasy. Tra gli ospiti, Emma Marrone

di **Ilaria Ravarino**

Alice nella città, la sezione autonoma della Festa del Cinema di Roma (13-23 ottobre), compie vent’anni e si regala uno dei programmi più centrati – in termini di “mood” e contenuti – della sua storia: 35 film che raccontano frontiere generazionali e margini sociali, sconfinamenti di genere e generi, con un’attenzione particolare al linguaggio dei ragazzi, da sempre protagonisti della sezione. Diretta da Fabia Bettini e Gianluca Giannelli, Alice sceglie anche quest’anno tre volti simbolo per altrettanti incontri con il pubblico: il neozelandese Russell Crowe, regista del film evento *Poker face*, l’irlandese Paul Mescal e la cantante e attrice Emma Marrone (è la madre appena uscita dal carcere de *Il ritorno*, di Stefano Chiantini). Dodici in tutto le opere del concorso, aperto dal Piccolo Principe marino di *Marcel The Shell With Shoes on* di Dean Fleischer-Camp. Un solo titolo italiano in gara, il documentario *Il cerchio* di Sophie Chiarello,

realizzato per cinque anni in una scuola elementare, e molti film sul tema dell’adolescenza (il coraggioso *La Maternal* di Pilar Palomero, il queer *Before I Change My Mind* di Trevor Anderson, l’inquieto *Les Pires* di Lise Akoka e Romane Guer, il turbolento *Close* di Lukas Dhont e il film confessione *Armageddon Time- Il tempo dell’apocalisse* di James Gray) e del complicato rapporto con la famiglia (le commedie *I love my dad* di James Morosini e *Cet Été-Là* di Eric Lartigau, il puzzle familiare *Signs Of Love* di Clarence Fuller, il drammatico *Summer Scars* di Simon Rieth e la fiaba *Hawa* di Maimouna Doucouré). Quattro i film fuori concorso, una sola serie tv in programma (il thriller Paramount + sulla ginnastica artistica, *Corpo Libero*) e 8 film nella sezione Panorama Italia. È qui che Alice si diverte a incrociare i generi, tra horror (*Piove* di Paolo Strippoli) e road movie (*Le ragazze non piangono* di Andrea Zuliani), film a tema carcerario (*Il ritorno e I nostri eroi* di Andrea Papini), musical (*My Soul Summer* di Fabio Mollo e *The land of dreams* di Nicola Abbatangelo), thriller (*L’uomo sulla strada* di Gianluca Mangiasciutti), fantasy (*I viaggiatori* di Ludovico Di Martino), dramma (*Primo piano* di Nicola Prosatore, *Primadonna* di Marta Savina) e documentario (*Mahmood* di Giorgio Testi, *Moderat: the last days* di Elisa Mishto, *Cosa verrà* di Francesco Crispino). Per i più piccoli, tappeti rossi animati e due cartoon, *Il talento di Mr. Crocodile* e *The black pharaoh, the savage and the princess*. |



In alto, da sinistra. *Corpo libero* di Cosima Spender e Valerio Bonelli (Paramount +) e *Signs of love* di Clarence Fuller. Qui accanto. Una scena del film *I viaggiatori* di Ludovico Di Martino.

Alice nella città attende la star: domani arriva Russell Crowe

IL CALENDARIO

Russell Crowe dal vivo a Roma, e non più solo su Instagram: dopo essersi divertito per giorni a postare foto dalle sue vacanze in Capitale (in uno scatto anche la sede de Il Messaggero), l'attore neozelandese 58enne de *Il Gladiatore* sarà nella Capitale venerdì, quando verrà nominato ambasciatore di Roma nel mondo dal sindaco Roberto Gualtieri. Poi incontrerà il pubblico della Festa del Cinema di Roma sabato alle 16 all'Auditorium. Conciliazione, ospite della sezione autonoma e parallela Alice nella città. Giunta quest'anno alla sua ventesima edizione, Alice propone da oggi un

programma di 35 film con un'attenzione particolare al linguaggio dei ragazzi, da sempre protagonisti della sezione. Tre gli incontri con il pubblico - il neozelandese Russell Crowe, regista del film evento *Poker Face*, l'irlandese Paul Mescal (questa domenica) e la cantante Emma Marrone (mercoledì 19) - 12 in tutto le opere del concorso, aperto stasera alle 21 dal *Piccolo Principe* in stop motion *Marcel The Shell With Shoes* di Dean Fleischer-Camp, film sul valore dei sentimenti fra teneri molluschi di pongo.

IL DOCUMENTARIO

Un solo titolo italiano in gara, il documentario *Il cerchio* di Sophie Chiarello, realizzato per cinque

anni in una scuola elementare di Roma e in programma stamattina insieme al film evento *Il ragazzo e la tigre* di Brando Quilici. Molti nel programma i film sul tema dell'adolescenza (*La Maternal*, *Before I Change My Mind*, *Les Pires*, *Close*, *Armageddon Time*) e sulla famiglia (*I love my dad*, *Cet Été-Là*, *Signs Of Love*, *Summer Scars*, *Hawa*). Quattro i film fuori concorso, una serie tv (il thriller Paramount + sulla ginnastica artistica, *Corpo Libero*) e 8 film nella sezione Panorama Italia, tra horror (*Piave*) e road movie (*Le ragazze non pianono*), musical (*My Soul Summer*), *The land of dreams*), thriller (*L'uomo sulla strada*), fantasy (*I viaggiatori*), dramma (*Primo piano*, *Primadonna*, *Il ritorno* e *I nostri eroi*)



L'attore neozelandese Russell Crowe, 58 anni, in "Poker Face"

L'ATTORE VENERDÌ SARÀ IN CAMPIDOGGIO. SABATO PRESENTERÀ "POKER FACE" E INCONTRERÀ IL PUBBLICO ALL'AUDITORIUM CONCILIAZIONE ALLE 16

e documentario (*Mahmood*, in programma domani, *Moderat: the last days*, *Cosa verrà*). Spazio anche ai più piccoli, con i tappeti rossi animati e la proiezione di due cartoon, *Il talento di mr. Crocodile* e *The black pharaoh, the savage and the princess*.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parata di divi di "nuova" generazione al Festival. E sfila il figlio di Sean Penn

I giovani accendono il cinema



Sopra, le attrici Emma Benini e Anastasia Doaga

RED CARPET

Roma sempre più come Hollywood. All'Auditorium Conciliazione, per Alice nella Città, il festival parallelo alla Festa del Cinema, è il giorno del red carpet de "Le ragazze non piangono" con **Matteo Martari**, in completo scuro e occhiali da sole. Bel tenebroso del piccolo e grande schermo che cattura subito gli sguardi femminili. Numerosi i fan assiepati accanto alle transenne che proteggono la passerella glamour. Con il divo, acclamato dal pubblico intervenuto, ci sono il regista dell'opera **Andrea Zuliani** e i colleghi di set **Emma Benini**, in tailleur pantalone nero, **Anastasia Doaga**, in tuta bianca monospalla, **Irene Maiorino**, **Arianna Bergamaschi**, in lungo verde e sandalo dorato, **Giuseppe Ragone** e **Yuri Casagrande Conti**, in giacca a quadri. Seguono, per il parterre, le attrici **Miriam Galanti**, in corto di velluto lilla, **Stella Egitto**, in pantaloni di velluto nero su romantica blusa grigia con fiocco, **Rossella Romano**, **Maria Roveran**, **Alessandra Ferrara**, in nero, la modella **Francesca Mandarano** e il regista **Ciro De Caro**. E arriva il turno, questa volta al Parco della Musica, del regista **Mario Martone**, che al red carpet appare in spolverino nero. È atteso per un'importante conversazione sul cinema. Di vip in vip, all'Auditorium Conciliazione, per Alice nella Città, è sbarcato in queste ore anche il figlio di Sean Penn, **Hopper Penn**, sul red carpet del film "Signs of love", di cui è interprete. Cappellino con visiera, sorriso molto simile a



Sopra, l'attore **Hopper Penn**, figlio di Sean Penn arrivato ieri all'Auditorium
Qui di lato, l'attore **Matteo Martari**, acclamato ieri dalle fan sul red carpet
Più a destra, l'attrice **Micaela Ramazzotti** e il regista **Paolo Virzi**

(foto LUCIDI/TOIATI)



quello fascinosissimo del celebre genitore, il rampollo d'arte è davvero divertito dall'attenzione mediatica. Ed è decisamente top anche lo struscio per "L'ombra di Caravaggio" di **Michele Placido**, arrivato con la moglie **Federica Vincenti**, in lungo di pizzo nero, e i figli **Brenno**, **Michelangelo** e **Violante** con il compagno **Massimiliano D'Epuro**. Segue, sempre per il cast, la diva francese **Isabelle Huppert**,

dall'enigmatico carisma, in lungo di velluto nero con spilla. E poi **Louis Garrel** e **Micaela Ramazzotti**, in tulle nero scollato con **Paolo Virzi**. E sempre per le bellezze di casa nostra, al cinema di via Girolamo Induno, per la prima del film "Siamo qui siamo vivi", ci sono **Elisabetta Pellini**, **Karen Di Porto**, **Roberto Ciufoli**, la regista **Cinzia Th Torrini** e tanti altri che poi brindano, alla fine della proiezione, con un bel party all'hotel deluxe di via Vittorio Emanuele Orlando.

Lucilla Quaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA

Le ragazze non piangono, il viaggio iniziatico ai confini della Calabria

L'esordiente Andrea Zuliani gira una favola moderna con due giovanissime esordienti alla scoperta dell'età adulta

Raffaella Salamina



■ Un film sulle donne e soprattutto sull'amicizia tra donne. *Le ragazze non piangono* è un delizioso racconto di formazione in chiave road movie. L'esordio al lungometraggio del giovane Andrea Zuliani, scritto a quattro mani con

Francesca Scanu, è una favola moderna che arriva dritta al cuore. Presentato in concorso ad Alice nella Città, nella sezione Panorama Italia, prodotto da Rain Dogs, Twister Film e Showlab in collaborazione con Rai Cinema, mescola i toni della commedia a un linguaggio intimo e realistico. Protagoniste due gio-

vanissime esordienti, le intense Emma Benini e Anastasia Doaga. Sono loro a vestire i panni di Ele e Mia, due adolescenti che si incontrano per caso e insieme intraprendono un vero e proprio viaggio iniziatico verso il confine del Paese. Con loro un cast di bravi interpreti: Arianna Bergamaschi, Max Mazzotta e Matteo Martari. È un realismo magico quello che tratteggia il regista. La fluidità delle emozioni rende labile il passaggio dall'amicizia all'amore, così come l'incanto dell'infanzia lascia il passo alla consapevolezza dell'età adulta. Girato in Basilicata, il film si immerge completamente nella bellezza e nella natura di quei luoghi. Colori caldi e saturi, un'attenta composizione fotografica e delle inquadrature, l'esordio di Zuliani denota un gusto per il cinema dal respiro nord europeo. Ma le terre esplorate non sono solo quelle geografiche: sono soprattutto quelle del passato di Mia ed

Ele, quelle dove abitano i loro fantasmi e le loro speranze. *Le ragazze non piangono* è una storia sulla consapevolezza di sé e sulla scoperta del mondo adulto. Ele (Emma Benini) porta sulle spalle il peso della morte del padre da cui non riesce a separarsi così come la coperta colorata sotto cui si nasconde quando la realtà è troppo dura da sopportare. Mia (Anastasia Doaga) ha da poco lasciato Bucarest per lavorare in Italia e aiutare la sorellina rimasta nel suo paese con un padre alcolizzato. E così, il viaggio alla guida del vecchio camper di famiglia diventa una sorta di fuga verso la libertà il cui unico punto di forza è la loro amicizia, il loro rapporto, l'unico che funziona, l'unica cosa che hanno di veramente autentico. Un film sulla necessità di essere libere: quella che ti dice che indietro non si torna e che crescere resta la più grande avventura.



Il film. Le ragazze che fuggono dalla Basilicata

- Un camper per un viaggio in Italia, dalla Basilicata in Trentino, di due ragazze in fuga e alle prese con l'elaborazione di un proprio lutto, E' un elemento centrale in *Le ragazze non piangono*, dramedy on the road dell'esordiente Andrea Zuliani, con Emma Benini e Anastasia Doaga.

A PAGINA 21

IL FILM DEL REGISTA ESORDIENTE ZULIANI, CON BENINI E DOAGA Ragazze in fuga dalla Lucania

Il viaggio emozionante in camper dalla Basilicata in Trentino

DI RITA BLASOTTA

Un camper per un viaggio in Italia, dalla Basilicata in Trentino, di due ragazze in fuga e alle prese con l'elaborazione di un proprio lutto, E' un elemento centrale in *Le ragazze non piangono*, dramedy on the road dell'esordiente Andrea Zuliani, con due carismatiche protagoniste, Emma Benini e Anastasia Doaga, in un cast che comprende Arianna Bergamaschi, Max Mazzotta e Matteo Martari. Il film che debutta alla Festa del Cinema di Roma in Alice nella città - Panorama Italia, "nasce dal voler provare a raccontare quel momento della vita in cui ci crolla l'illusione di una visione idealistica degli adulti" spiega il regista. „L'incontro sul quale è costruito il film (prodotto da Rain Dogs, Twister Film e Showlab in collaborazione con Rai Cinema) è quello fra Elena (Emma Benini), 19enne che non ha ancor accettato la morte del padre, avvenuta anni prima (ancora ne custodisce il vecchio camper) e la 21enne romana Mia (Anastasia Doaga), che ha lasciato a Bucarest la sorellina e il padre alcolizzato, sognando una vita migliore. Quando la madre (Bergamaschi) di Elena, che si è rifatta una vita con un altro uomo decide di vendere il camper, anche per liberare la



EMMA BENINI

figlia da quel peso emotivo, la ragazza non lo accetta e fugge a bordo del mezzo, con l'obiettivo di portarlo in Trentino da un vecchio amico del genitore, Lele (Martari). Al

viaggio si unisce Mia, che ha appena perso il fidanzato Radu ed ha un carico pericoloso da custodire. Insieme compiono un percorso che le porta anche ad esplorare la

complessità dei sentimenti che iniziano ad unirle. "Elena non ha mai elaborato il suo lutto - spiega Emma Bonini - e quel dolore è come se avesse bloccato la sua ado-

lescenza. Grazie all'incontro con un mondo diverso, scioglie i suoi nodi emotivi". Anche Anastasia Doaga ha trovato molto interessante il suo personaggio: "Mia è una ragazza diffidente, cresciuta un po' troppo in fretta. Non ha avuto un'infanzia come quella di altri bambini. Nasconde il suo dolore a tutti e cerca di andare avanti. E' un personaggio che mi ha toccato il cuore".





le ragazze non piangono



Editorial Images



CREATIVE

EDITORIAL

VIDEO

All

Sports

Entertainment

News

Archiv

63 Images | 2 Events



Le ragazze non piangono, tra fuga e scoperta di se'

Alla Festa di Roma dramedy on the road di Andrea Zuliani

Redazione ANSA

ROMA

19 ottobre 2022

19:45

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

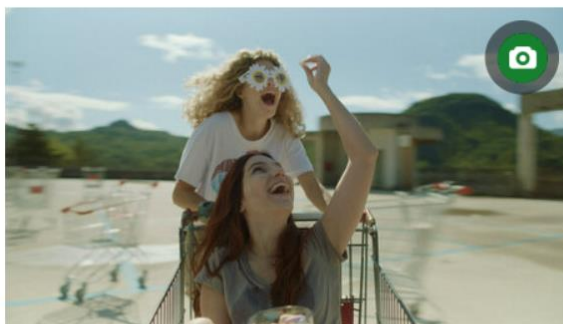
 Twitter

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - Un camper per un viaggio in Italia, dalla Basilicata in Trentino, di due ragazze in fuga e alle prese con l'elaborazione di un proprio lutto, E' un elemento centrale in *Le ragazze non piangono*, dramedy on the road dell'esordiente Andrea Zuliani, con due carismatiche protagoniste, Emma Benini e Anastasia Doaga, in un cast che comprende Arianna Bergamaschi, Max Mazzotta e Matteo Martari.

Il film che debutta alla Festa del Cinema di Roma in *Alice nella città* - Panorama Italia, "nasce dal voler provare a raccontare quel momento della vita in cui ci crolla l'illusione di una visione idealistica degli adulti" spiega il regista.

L'incontro sul quale è costruito il film (prodotto da Rain Dogs, Twister Film e Showlab in collaborazione con Rai Cinema) è quello fra Elena (Emma Benini), 19enne che non ha ancor accettato la morte del padre, avvenuta anni prima (ancora ne custodisce il vecchio camper) e la 21enne romana Mia (Anastasia Doaga), che ha lasciato a Bucarest la sorellina e il padre alcolizzato, sognando una vita migliore. Quando la madre (Bergamaschi) di Elena, che si è rifatta una vita con un altro uomo decide di vendere il camper, anche per liberare la figlia da quel peso emotivo, la ragazza non lo accetta e fugge a bordo del mezzo, con l'obiettivo di portarlo in Trentino da un vecchio amico del genitore, Lele (Martari). Al viaggio si unisce Mia, che ha appena perso il fidanzato Radu ed ha un carico pericoloso da custodire. Insieme compiono un percorso che le porta anche ad esplorare la complessità dei sentimenti che iniziano ad unirle. "Elena non ha mai elaborato il suo lutto - spiega Emma Bonini - e quel dolore è come se avesse bloccato la sua adolescenza. Grazie all'incontro con un mondo diverso, scioglie i suoi nodi emotivi". Anche Anastasia Doaga ha trovato molto interessante il suo personaggio: "Mia è una ragazza diffidente, cresciuta un po' troppo in fretta. Non ha avuto un'infanzia come quella di altri bambini. Nasconde il suo dolore a tutti e cerca di andare avanti. E' un personaggio che mi ha toccato il cuore". (ANSA).



Ad Alice nella Città viene presentato il coming of age on the road **Le ragazze non piangono**, primo film di **Andrea Zuliani**. Protagoniste sono due ragazze che scoprono il mondo degli adulti e loro stesse. Ne abbiamo parlato in esclusiva con il regista.

Le ragazze non piangono, presentato ad **Alice nella Città**, è il film d'esordio di **Andrea Zuliani**. Romano, classe 1983, Zuliani ha cominciato a lavorare come assistente alla regia e successivamente come aiuto regista dal 2008, dopo aver frequentato il Dams dell'Università degli Studi di Tor Vergata. Diversi sono i progetti, tutti di un certo peso, a cui ha preso parte: da *Gomorra* a *L'amica geniale*, arrivando sino al prossimo *Filumena Marturano* con Vanessa Scalera, solo per citarne alcuni.

Forte della sua esperienza, **Andrea Zuliani** credeva che presentarsi da regista su un set fosse solo una questione di razionalità, come ci confessa in quest'intervista esclusiva. E, invece, nonostante le idee chiare, il primo giorno di lavorazione del film **Le ragazze non piangono** si è rivelato per lui un vortice di emozioni che, oltre la testa, mettevano in ballo il cuore.

E ce n'è tanto di cuore e coraggio nel film **Le ragazze non piangono**. Prodotto da Rain Dogs, TwisterFilm e ShowLab in collaborazione con Rai Cinema, **Le ragazze non piangono** è un *coming of age* su strada, un film di formazione che trova il suo motore, fisico e metaforico, in un viaggio dalla Basilicata al Trentino a bordo di un camper. A mettersi in moto è Ele (**Emma Benini**), una diciannovenne che, legata all'ultimo ricordo del padre morto tempo prima prematuramente davanti ai suoi occhi, tenta di preservare quello che è il suo mondo, ancora adolescenziale e non adulto.

A far da compagna di viaggio ad Ele è Mia (**Anastasia Doga**), una coetanea rumena arrivata in Italia dopo aver lasciato la sorella minore nelle mani di un padre alcolizzato e violento. La figura paterna,

i conti irrisolti con il passato e un futuro incerto legano sin da subito le due ragazze. Sosta dopo sosta, chilometro dopo chilometro, Ele e Mia imparano a conoscersi l'una con l'altra ma anche a capire chi sono realmente. La strada da percorrere diventa simbolo di quello che hanno ancora davanti, di un universo da scoprire e realizzare al di là delle aspettative e delle prospettive spesso ribaltate.

Ele e Mia crescono a bordo del loro camper che attraversa un'Italia inedita e le porta incontro a nuove conoscenze e consapevolezza. Il loro corpo diventa veicolo di scoperte anche fisiche, senza etichette o pregiudizi. La loro mente, invece, è costretta a scoprire che non sempre l'universo degli adulti è così lineare come sembra: è contorto, fatto di deviazioni, di buche e di soste. Proprio come una strada: tocca a noi scegliere se proseguire fino alla fermata successiva o scendere.

Di **Le ragazze non piangono** abbiamo parlato con **Andrea Zuliani**, il regista del film scritto insieme a **Francesca Scanu**. Parleremo molto delle due giovani attrici protagoniste ma al di là della loro prestazione chi scrive non può non ricordare la bravura di due attori come **Max Mazzotta**, perfetto del suo Mimmo calabrese, e **Matteo Martari**, disposto persino a sacrificare la sua fisicità per un personaggio ambiguo, *sporco e cattivo*, per parafrasare un titolo di Ettore Scola.

Oltre all'intervista, **TheWom.it** vi offre anche una clip in esclusiva del film **Le ragazze non piangono**. A oggi il film non ha ancora una distribuzione certa: sono però in corso trattative che fanno ben sperare. La sua delicatezza, spontaneità e assenza di giudizio sono qualcosa che dovrebbero vedere tutti.



INTERVISTA ESCLUSIVA AD ANDREA ZULIANI

Il film si chiama *Le ragazze non piangono*. Ma le due protagoniste, Ele e Mia, si ritrovano in più di un'occasione ad aver solcato il loro volto dalle lacrime.

È un titolo che si smentisce sin dall'inizio: già la prima scena mostra Mia, una delle due protagoniste, in fuga e in lacrime. Se vogliamo, il titolo è in qualche modo ironico.

***Le ragazze non piangono* è un film molto delicato. Lo definiamo un road movie di formazione, un coming of age su camper, con due protagoniste poco più che adolescenti che scoprono se stesse, realizzano chi sono, fanno i conti con la vita e vedono soprattutto ribaltate le loro aspettative sugli adulti che le circondano. Il mondo dei grandi è totalmente differente da quello che si erano immaginate. È un po' come se la bolla in cui hanno vissuto improvvisamente esplodesse.**

L'obiettivo che io e la sceneggiatrice Francesca Scanu ci siamo posti era quello di raccontare quel momento in cui l'idealizzazione del mondo adulto e del diventare grandi si scontra con la realtà. È capitato a tutti noi, soprattutto in fase adolescenziale. Per Ele, una delle due protagoniste, quel momento arriva forse un po' tardi ma è come se fosse rimasta in qualche modo bloccata da ciò che la vita le ha riservato, portandola a ritardare tutte quelle esperienze che l'adolescenza porta con sé. Il mondo degli adulti le si prospetta davanti attraverso una serie di personaggi, alcuni dei quali importanti, su cui la ragazza cambia prospettiva. Scopre così che la madre non era così cattiva come credeva: nella decisione di vendere il camper è mossa da un intento non cattivo ma dalla voglia di liberarla da una zavorra, da una sorta di feticismo che non le lascia andar via il passato.

Con naturalezza, si affronta anche una questione importante come la fluidità di genere senza cercarne l'aspetto pruriginoso.

Non volevamo fare un film sul coming out e nemmeno sulla scoperta dell'identità sessuale, qualcosa che abbiamo visto tantissime volte anche in film bellissimi. Come per i luoghi, abbiamo cercato di non dare una direzione precisa in tal senso. Se dovessi definire io *Le ragazze non piangono*, direi che il film è un inno all'esperienza, al fare esperienza delle cose. E tra le varie esperienze che si fanno c'è chiaramente il sesso. Tra le due protagoniste non nasce una storia sentimentale: c'è semmai una forte vicinanza emotiva che le avvicina anche fisicamente e le aiuta a definire anche se stesse come esseri umani.

Entrambe le protagoniste di *Le ragazze non piangono* hanno un rapporto irrisolto con la figura paterna, una per un motivo e una per un altro. Da cosa nasce il desiderio di raccontare tale discrepanza con la parte maschile delle proprie origini?

Credo che ognuno di noi abbia in qualche maniera attraversato momenti più o meno lunghi di irrisolutezza con la propria figura paterna. Senza voler entrare nel personale, io e Francesca abbiamo messo dentro la storia degli elementi che ci riguardano o dei conflitti che abbiamo affrontato. Non parlo di qualcosa di specifico legato alle protagoniste ma di sensazioni o sentimenti che possono nascere da un conflitto che si può provare a risolvere. A tal proposito, c'è una scena del film che invita proprio al dialogo per risolvere determinati rapporti familiari.



Altro aspetto interessante di *Le ragazze non piangono* sono le location del tutto inedite al cinema. Le due protagoniste viaggiano su un vecchio camper sullo sfondo di una strada moderna, unendo in qualche modo nuovo e vecchio.

Sui luoghi in cui girare è stata fatta una ricerca veramente non banale perché volevamo evitare l'effetto cartolina che si trova in tanti road movie simili al nostro. Abbiamo quindi cercato posti anche molto difficili da raggiungere a livello pratico. Spesso non si intuisce nemmeno dove siano: è difficile orientarsi nel film, non ci sono cartelli stradali o particolari indicazioni. E questo perché volevamo restituire l'idea

del perdersi: lo spettatore deve sentirsi disorientato come le protagoniste, un po' come tutti quanti durante l'adolescenza.

Come mai avete scelto la Basilicata come punto di partenza del viaggio in camper?

In primo luogo, per la sua posizione geografica. L'Italia si sviluppa su una linea verticale ed era bella l'idea di poterla risalire da sud verso nord. La Basilicata, nello specifico, è frutto di una serie di percorsi produttivi. Tuttavia, personalmente, era una regione in cui avevo girato anche tempo fa quando lavoravo come aiuto regista e assistente alla regia. Parte della mia famiglia ci ha anche vissuto per un periodo. Quindi, la regione e i suoi luoghi non mi erano del tutto sconosciuti.

Nel suo essere piccolo, la Basilicata è estremamente varia: si affaccia su due mari diversi e ha le Alpi lucane con vette che toccano anche i duemila metri. Quando si pensa alla regione, non si pensa mai a tutta la sua varietà: la Basilicata non è Matera con una regione intorno. Tanto che la nostra prima certezza era che non saremmo mai passati per Matera: non perché non sia meravigliosa ma solo

perché fin troppo riconoscibile. Così come non siamo passati per la zona dei calanchi. Abbiamo rinunciato a qualcosa di visivamente più mozzafiato per scegliere strade meno battute.

Non riusciamo mai a capire dove siamo ma non sappiamo nemmeno se la storia accade oggi o è accaduta giusto ieri. Pochissimi sono i riferimenti temporali.

L'idea era quella di realizzare un film fuori dal tempo. Anche le varie soste che Mia ed Ele fanno non rivelano molto e non raccontano mai l'oggi. Tutto è come sospeso in una specie di limbo.

Per le riprese di *Le ragazze non piangono* avete viaggiato realmente per 24 giorni. Quanta frenesia c'è stata?

Tanta, tantissima: è stato un viaggio nel viaggio. Sono contento della fiducia che i miei produttori mi hanno concesso: se fossi stato in loro, non l'avrei fatto! (ride, ndr). Il road movie è per definizione un genere molto "mobile" e difficoltoso da realizzare: ci si sposta in continuazione da un posto all'altro, spesso agli antipodi, per girare delle scene.

Dalla mia parte, però, posso dire di avere avuto una certa sicurezza. Per aver lavorato per dodici anni sul set conosco come funziona la macchina set e l'esperienza mi ha fatto capire quando una scena andava girata o riposizionata sul piano di lavorazione: da questo punto di vista, le riprese sono state un po' "rock'n'roll". Certo, se avessi avuto qualche giorno in più a disposizione, sarei stato più felice e avrei fatto scelte diverse in alcune situazioni.

Hai lavorato con due attrici giovani molto talentuose. Mia è interpretata da Anastasia Doaga, di origini rumene come il suo personaggio.

Anastasia è in Italia da diversi anni ormai e ha frequentato l'Accademia Silvia D'Amico: è arrivata in Italia proprio per recitare. È sì rumena ma parla talmente bene italiano che tecnicamente abbiamo dovuto chiederle di "sporcare" il suo accento, di fare dei passi indietro. Abbiamo dovuto fare una sorta di processo inverso rispetto a quello che accade solitamente con le attrici straniere: ad alcune va chiesto di correggere la dizione, a lei invece abbiamo chiesto di sporcarla per quanto era perfetta! "Riprenditi la tua lingua madre", le abbiamo detto.

Emma Benini interpreta, invece, Ele, portandone in scena tutte le sue contraddizioni.

Emma è stata veramente una scoperta. I provini per *Le ragazze non piangono* sono cominciati quattro anni fa, nel novembre del 2018. Emma si è presentata al primo casting e aveva appena compiuto 18 anni. Tra le varie cose che chiedevamo per il ruolo, era richiesta per ovvie ragioni la patente: doveva ancora prenderla ma ci ha convinti sin dalla prima volta. Con lei, ho avuta la consapevolezza dello scorrere del tempo: prima di andare sul set sono trascorsi tre anni e ho avuto modo di vedere a ogni *callback* la sua crescita personale.

Curiosamente, Anastasia ed Emma hanno stretto amicizia tra loro ancora prima di essere scelte come protagoniste. Hanno cominciato a scriversi e a sentirsi, vivendo insieme l'attesa. Ciò le ha aiutate anche in scena a lasciarsi andare senza paura. Ed Emma ha fatto un lavoro incredibile nel guidare da sola il camper per tutto il film, sebbene fosse una "neopatentata".

La sceneggiatura di *Le ragazze non piangono*, come hai ricordato, è firmata a quattro mani con Francesca Scanu. Da chi è partita l'idea del film?

Il nucleo primario lo si deve a me ma lo abbiamo sin da subito condiviso. L'idea risale a parecchi anni fa, sette o otto. Era un periodo in cui il cinema italiano era molto "camera e cucina", cioè pieno di film in cui si raccontavano solo interni borghesi.

Al di là del valore o meno dei titoli in questione, c'era una certa moda nel girare all'interno delle abitazioni. Ma per fare un film a basso budget non ci si doveva necessariamente chiudere in casa: è stata questa una delle nostre prime riflessioni. E, quindi, abbiamo pensato a una casa con le ruote in movimento, a un camper: ci sembrava un modo interessante per affrontare il road movie (ancora prima che ci pensasse Paolo Virzì con il suo *Ella & John*).

***Le ragazze non piangono* è il tuo primo film da regista. Hai alle spalle studio ed esperienza sul set. Ma che esperienza è stata quella del *director*, come direbbero gli americani?**

Più complicata di quanto credessi. Il primo giorno, sono arrivato sul set con le idee chiare, pensando che avrei in qualche maniera gestito ogni cosa. Pensavo di saperlo fare e, invece, non ci ho capito letteralmente nulla. È stato molto complicato per me, emotivamente e lavorativamente. Come uno schiaffo che ti fa tornare con i piedi per terra ma che rimette in discussione tutte le tue sicurezze. Occorre entrare nel flusso che il film ti impone: se pensi di poterlo governare razionalmente, rischi di perderti ciò che ti sta accadendo davanti agli occhi, dalla performance degli attori agli aspetti più tecnici. Devi semplicemente lasciarti trasportare da ciò che sta accadendo.

Alla fine, però, non è stato un viaggio disorganizzato, per citare la canzone di Vasco Brondi presente nella colonna sonora.

Viaggi disorganizzati è da sempre stato nella playlist dei brani che in qualche maniera ispiravano il film. Sono contento che ci abbiano concesso i diritti per usarla: è stata la ciliegina sulla torta di un viaggio che è stato non disorganizzato ma con tante belle digressioni durante il percorso.

Le ragazze non piangono, la dramedy on the road di Andrea Zuliani

Di **Claudia Giampaolo** - 19 Ottobre 2022

0



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
19-20 OTTOBRE 2022

LA FESTA
MINUTO PER MINUTO



Due ragazze, un vecchio camper e un viaggio iniziatico verso il confine: quello del paese, con tutte le sue contraddizioni, quello tra amicizia e amore, quello tra adolescenza ed età adulta. **Andrea Zuliani** per la sua opera prima, *Le ragazze non piangono* (in concorso nella sezione Panorama Italia di Alice nella città), si affida al racconto di formazione in chiave road movie, in equilibrio tra commedia, avventura in realtà.

Ele (Emma Benini) e Mia (Anastasia Doaga) provengono da due ambienti molto diversi. La prima ha 19 anni e non ha ancora superato la morte del padre, avvenuta anni prima. L'unica cosa che gli rimane di lui è un camper fermo da tempo che vuole rimettere a nuovo. Mia ha 21 anni, ha lasciato a Bucarest la sorellina e il padre alcolizzato, sognando una vita migliore. Quando Ele, in seguito a una furiosa lite con la madre, decide di scappare a bordo del vecchio camper del padre, Mia, che ha appena perso il fidanzato Radu ed ha un carico pericoloso da custodire, le chiede di portarla con sé per permetterle così di ritornare finalmente in Romania. La fuga si trasforma in un viaggio che porterà le due protagoniste a scoprire che la vera meta è dentro di loro.

Le ragazze non piangono: il road movie introspettivo di Andrea Zuliani

📅 19/10/2022 / ✍️ A.A.



È stato presentato oggi ad **Alice nella città**, sezione parallela e autonoma alla Festa del Cinema di Roma, il film **Le ragazze non piangono**, di **Andrea Zuliani**.

Ele (**Emma Benini**) ha 19 anni e un esame di maturità in vista, ma convive con un dolore che non riesce a superare, quello della perdita del padre. Dopo il lutto, Ele e sua madre si sono trasferite nel tentativo di ricostruirsi una vita. Mia (**Anastasia Doaga**) è più grande, ha 22 anni ma vive una vita decisamente più adulta rispetto alla sua età: fuga da un padre alcolizzato a Bucarest, effettua ora le pulizie nella scuola di Ele. C'è un oggetto al quale il padre di Ele era particolarmente affezionato: un camper. Solo che sua madre vuole venderlo. L'unico modo per impedire che succeda? Scappare alla guida del camper. *Le ragazze non piangono* diventa allora un road movie femminile, un incontro di due giovani personalità diverse ma che trovano un nucleo incandescente comune col quale vicendevolmente tentano di salvarsi.

“Volevamo raccontare – ha dichiarato **Andrea Zuliani**, regista e sceneggiatore insieme a Francesca Sacanu – il momento in cui crolla l'illusione che abbiamo nei confronti degli adulti. C'è per tutti un momento in cui questa granitica certezza si sfalda. Ci interessava anche mostrare cosa significa affrontare questo crollo quando, come Ele, si comincia a essere grandi. La scoperta di sé passa sempre da qualcuno che è diverso, e allora diventa funzionale e decisivo l'incontro con una quasi

coetanea che ha un'esperienza di vita completamente diversa. Volevamo realizzare un road movie femminile, e quindi **Thelma & Louise** è stata una reference importante, ma al tempo stesso ricercavamo anche un'introspezione maggiore, e per questo ci siamo ispirati molto anche a film come **La vita di Adele** o *Il Sud è niente*. Una cosa di cui davvero ringrazio i produttori è avermi dato tutto il tempo necessario per realizzare questo film. Non è una cosa scontata, ma credo che avere questa possibilità incida enormemente in termini qualitativi”.

“Il personaggio di Ele – ha spiegato **Benini** – l’ho sentito immediatamente vicino. È stato molto interessante lavorare sulla sensazione del lutto, a un senso di blocco: Ele ha 19 anni, ma ne dimostra 13 o 14, è spesso infantile. Poi però grazie al viaggio verranno sciolti una serie di nodi emotivi che aiutano il suo percorso di superamento di quella fase di stallo”.

Mia invece – ha dichiarato **Doaga** – è una ragazza che è dovuta crescere troppo in fretta, non ha avuto un’infanzia come avrebbe voluto. Per lei la sensazione di lutto è diversa, se da una parte Ele è bloccata da anni, lei deve superare quel blocco ogni giorno. Lei di certo non vorrebbe questa vita, vorrebbe anzi una vita tranquilla. Subito alla prima lettura del copione ho sentito che questo film aveva per me qualcosa di speciale, il personaggio mi è rimasto da subito nel cuore, ben prima di sapere che l’avrei effettivamente interpretato. Sono molto grata di aver potuto interpretare Mia”.



LE RAGAZZE NON PIANGONO. UN ROAD MOVIE ATTRAVERSO 4 REGIONI D'ITALIA

19 Ottobre 2022

Presentato in concorso ad Alice nella Città nella sezione Panorama Italia il film “Le ragazze non piangono”, esordio al lungometraggio di Andrea Zuliani con Emma Benini, Anastasia Doaga, Arianna Bergamaschi, Max Mazzotta e Matteo Martari.

Il film, prodotto da Rain Dogs, Twister Film e Showlab in collaborazione con Rai Cinema, è un racconto di formazione in chiave road movie che mescola elementi del cinema del reale con quelli della commedia.

“Le ragazze non piangono” è il racconto di due solitudini che si incontrano, quella di Ele (Emma Benini), che porta sulle spalle il peso della morte del padre con cui non riesce a fare i conti, e quella di Mia (Anastasia Doaga), che pochi anni prima ha lasciato la sorellina e il padre alcolizzato nella modesta casa alla periferia di Bucarest dove viveva. Le due giovani si incontrano per caso e insieme intraprendono un vero e proprio viaggio iniziatico verso il confine: quello del Paese, con tutte le sue contraddizioni, quello tra amicizia e amore, quello tra adolescenza ed età adulta. Una commedia intima ed emozionante che offre uno sguardo originale su tematiche universali come diversità e integrazione.

A cura di
Margherita Bordino
Tony Costagliola Di Fiore
Marco Cappellesso
Federico Barassi



YouTube IT

Cerca



#HotCorn

LE RAGAZZE NON PIANGONO | Intervista ad Andrea Zuliani, Emma Benini, Anastasia Doaga HOT CORN



HotCorn
5080 iscritti

Iscriviti

127 visualizzazioni 1 mese fa

Il regista Andrea Zuliani e le protagoniste Emma Benini e Anastasia Doaga raccontano Le Ragazze Non Piangono. Presentato ad Alice nella Città 2022.

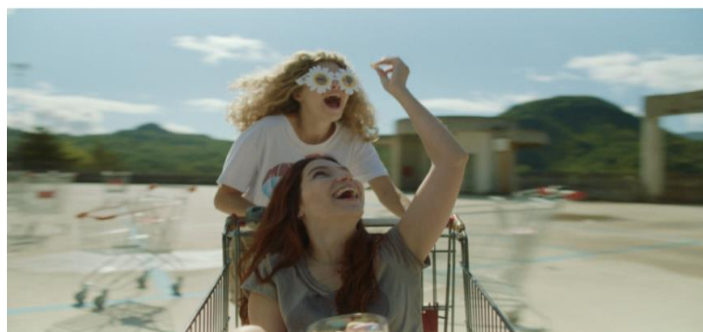
Intervista a cura di Damiano Panattoni [Mostra altro](#)

CINEMA E TV

“Le ragazze non piangono” il road movie di Zuliani ad Alice nella Città

Di Redazione - 19/10/2022

0



Sarà presentato, oggi, in concorso ad **Alice nella Città** nella sezione **Panorama Italia** il film **Le ragazze non piangono**, esordio al lungometraggio di **Andrea Zuliani** con **Emma Benini**, **Anastasia Doaga**, **Arianna Bergamaschi**, **Max Mazzotta** e **Matteo Martari**.

Il film, prodotto da **Rain Dogs**, **Twister Film** e **Showlab** in collaborazione con **Rai Cinema**, è un racconto di formazione in chiave road movie che mescola elementi del cinema del reale con quelli della commedia.

Le ragazze non piangono è il racconto di due solitudini che si incontrano, quella di Ele (**Emma Benini**), che porta sulle spalle il peso della morte del padre con cui non riesce a fare i conti, e quella di Mia (**Anastasia Doaga**), che pochi anni prima ha lasciato la sorellina e il padre alcolizzato nella modesta casa alla periferia di Bucarest dove viveva.

Le due giovani si incontrano per caso e insieme intraprendono un vero e proprio viaggio iniziatico verso il confine: quello del Paese, con tutte le sue contraddizioni, quello tra amicizia e amore, quello tra adolescenza ed età adulta.

Una commedia intima ed emozionante che offre uno sguardo originale su tematiche universali come diversità e integrazione. Il film cerca un equilibrio tra la commedia, l'avventura venata di mystery e un approccio più riflessivo e realistico. Il “viaggio” è la parola-chiave del film, le terre esplorate non sono solo quelle geografiche ma anche quelle del passato di Mia ed Ele, quelle dove abitano i loro fantasmi

e i loro desideri, una storia sulla consapevolezza di sé e sulla scoperta del mondo adulto.

Le ragazze non piangono (2022)

Una fresca storia di amicizia e d'amore in esordio luminoso e sincero.

Un film di Andrea Zuliani con Matteo Martari, Irene Maiorino, Max Mazzotta, Yuri Casagrande Conti, Emma Benini. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Italia 2022.

Due ragazze apparentemente molto diverse si trovano coinvolte in una strana fuga.

Paola Casella - www.mymovies.it

La diciannovenne Ele si è trasferita in Basilicata perché il nuovo compagno del madre ha trovato lavoro da quelle parti. Nel nuovo liceo incontra Mia, una ragazza rumena che fa temporaneamente la bidella. Le due stringono un'amicizia ed Ele rivela a Mia il suo progetto di salvare il vecchio camper del padre, morto anni prima, dalla rottamazione, e farci un giro per l'Europa. Quando la madre di Ele decide invece di liberarsi di quel "pezzo da museo" Ele fugge e intraprende un viaggio per portare il camper dal migliore amico del padre, Lele, e Mia si imbarca con lei nell'avventura. Quel che Ele non sa è che Mia ha una missione pericolosa, ed è parecchio intraprendente, ma è anche una presenza vitale che la aiuterà a crescere.

'Le ragazze non piangono' è l'opera prima di Andrea Zuliani, regista e sceneggiatore di questo road movie che è anche il percorso di conoscenza di due ragazze in cerca della propria identità.

Entrambe hanno rapporti difficili con i genitori: Mia è stata abbandonata dalla madre, e del padre ubriacone ricorda solo le botte; Ele aveva un rapporto bellissimo con quel papà che non c'è più e fatica invece ad accettare il nuovo compagno della madre, nonché la decisione materna di andare avanti con la propria vita. Per entrambe dovrà arrivare "il momento in cui capisci cosa sei", compresi il proprio orientamento sessuale e il proprio posto nel mondo: con la consapevolezza che quello che sei a 19 anni "magari non vale per sempre".Zuliani dirige le sue attrici assecondando la loro naturale spontaneità e Anastasia Doaga nei panni di Mia, ma soprattutto Emma Benini in quello di Ele, sono molto efficaci e hanno volti da mettere sulla mappa di un cinema fatto non solo di romanità e di scuole di recitazione omologanti. Max Mazzotta, Irene Maiorino e Matteo Martari interpretano ruoli brevi ma incisivi che contribuiscono alla storia senza distogliere l'attenzione dalle due protagoniste. Lo stile è quello del cinema indipendente, più europeo che americano, e mostra una consapevolezza di ciò che esiste al di fuori dei confini nazionali: ma le ambientazioni sono tutte italiane, fra un Lazio quasi inedito, la Basilicata e la provincia autonoma di Trento, facendo emergere paesaggi poco utilizzati dal cinema italiano, spesso ancorato alle solite due o tre location.'Le ragazze non piangono' è un esordio luminoso e sincero, realizzato con una semplicità che è un valore, alla ricerca di "cose belle" come i volti freschi e non deformati dalla società delle apparenze delle due protagoniste, interpretato con naturalezza e raccontato con assenza di (pre)giudizio. Una storia d'amore sui generis fra due anime libere alla ricerca della propria strada.



ALICE NELLA CITTA

'Le ragazze non piangono' ad Alice nella città

Una insolita storia di formazione porta due ragazze ad accompagnarci dentro noi stessi e alla scoperta del paesaggio meraviglioso che ci circonda



Publicato 1 mese fa il 19 Ottobre 2022
Scritto da **Davide Colalocco**



Ad **Alice Nella Città 2022**, nel contesto della **Festa del Cinema di Roma**, è stato proiettato il lungometraggio **Le ragazze non piangono** di **Andrea Zuliani**, scritto dallo stesso regista insieme a **Francesca Scanu**.

Si tratta del primo lungometraggio del regista che nel 2016 aveva già fatto parte della cinquina dei **David di Donatello** con il cortometraggio **Per Anna**.

Il film è prodotto da **Rain Dogs, Twister Film e Showlab**, in collaborazione con **Rai Cinema**, realizzato con il sostegno della **Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e della Regione Lazio** – Fondo Regionale Per Il Cinema e l'Audiovisivo.

Nel cast ci sono **Emma Benini, Anastasia Doaga, Max Mazzotta, Matteo Martari, Giuseppe Ragone e Irene Maiorino**.

Un rocambolesco viaggio interiore alla scoperta di noi stessi, dell'altro e dell'Italia.

Le ragazze non piangono: la trama

È la storia di Ele e Mia, due ragazze molto diverse, ma complementari, che si trovano a fare un viaggio in camper.

Ele è una ragazza di diciannove anni, ancora impegnata a scuola e intrappolata in una interiorità da ragazza adolescente, abituata a rifugiarsi sotto la sua coperta colorata dalla morte del padre. Dopo quell'evento si è trasferita, con la madre, in un posto per lei estraneo, in Basilicata. Un luogo che non comprende, non comprende le scelte della madre decisa, per esempio, a rottamare il vecchio camper appartenuto al padre di Ele. Una furiosa litigata tra le due è l'evento scatenante della storia di Ele che le pone un obiettivo: salvare il camper e lasciarlo in custodia da un vecchio amico di suo padre in Trentino.



Mia è una ragazza arrivata in Italia dalla Romania, impiegata nelle pulizie di una scuola. Una ragazza scappata dalla sua trappola: un padre alcolizzato l'ha costretta a badare alla sorella minore, la madre è fuggita via lasciandole sole. Racconta a Ele di aver bisogno di un passaggio in camper e così le due ragazze sono costrette ad affrontare un viaggio insieme, non solo fisico, ma anche e soprattutto

interiore.

Dai vetri del camper, un mezzo all'apparenza destinato a finire stritolato tra i rottami delle altre macchine, scorre un paesaggio eterogeneo fatto di posti incantevoli e degradati, popolati da animali e persone particolari, pericolose, amiche.

Un viaggio alla ricerca del proprio sé che non può prescindere dall'altro e dal contatto con l'altro. Due ragazze apparentemente molto diverse, ma complementari, si diceva. Spesso finiscono per mescolare i loro mondi dapprima inavvicinabili l'uno all'altro, spigolosi; poi piano piano smussati e incastrati fino a quella maturità che entrambe devono raggiungere.

Mia sembra la più matura delle due, per storia personale e presente rocambolesco. È una ragazza che va nel mondo, come nella scena in cui, con il camper rotto, si incammina verso l'ignoto per cercare un meccanico. Ma si scoprirà fragile, anche lei capace di tenerezza, sebbene nascosta accuratamente tra le pieghe della propria esistenza. Ele invece somiglia tanto a quella bambina che incontrano per strada, alla quale assicurano un passaggio: anche lei ha una casa segreta e magica, come la coperta di Ele. L'incontro con la bambina (e sua madre) è l'occasione di osservare un bel rapporto madre-figlia.

Avranno bisogno della reciproca visione: Mia di quella di Ele, abituata a stupirsi della natura umana e di quella animale, guardate attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica; Ele di quella di Mia spesso cinica e determinata, ma sempre in grado di aprirle uno squarcio in quella trappola per offrirle una via di fuga verso l'età adulta.



Si aggrappano l'una all'altra, come nel primissimo piano delle mani che lentamente si intrecciano e si stringono fortissimo.

Mia prova a entrare dentro Ele, le insegna la passione. Ele ne è spaventata ma poi si ritrova a non dormire di notte, come una ragazzina.

“Mia, ti devo chiedere una cosa: c'è un momento in cui capisci che cosa sei?”

Le scelte artistiche

Le ragazze non piangono è un road movie di formazione, in equilibrio tra commedia, avventura e mystery. Il tentativo, riuscito, è stato quello di sottrarre le due protagoniste ai soliti ambienti che fanno da sfondo alle storie di formazione per metterle in viaggio sulla strada, simbolo anche delle loro vite.

Il paesaggio sonoro del film sottolinea bene le varie sfumature emotive: divertenti, tese, misteriose, passionali. È un film che vuole essere anche un viaggio interiore e fisico alla scoperta dei meravigliosi posti del nostro Paese.

Nelle intenzioni del regista, **Andrea Zuliani**, c'è proprio questa scoperta da regalare al suo pubblico. Scoperta fatta già in prima persona nel corso della sua esperienza da professionista del cinema.

“Le ragazze non piangono è anche questo: il rendermi conto, in prima persona, del mondo che c'è là fuori. Della varietà di paesaggi ed esseri umani di cui è costellato il nostro paese. Ed è proprio quello che vorrei provare a restituire con questo film: la tensione e lo stupore verso ciò che ancora non si conosce e l'arricchimento interiore che questa scoperta può portare.”

La scelta è stata quella di evitare l'enorme macchina di produzione tipica del cinema per viaggiare leggeri e potersi inoltrare tra le intercapedini più stretti e forieri di meraviglia. Il film è stato girato tra **Roma**, la **Basilicata** e la provincia di **Trento**, con il patrocinio dei comuni di **Lagonegro**, **Teggiano**, **Rivello**, **Sant'Arsenio**, **Fardella**, **Nova Siri** e dall'**Ente Monti Cimini – Riserva Naturale Lago di Vico**.

Le ragazze non piangono

- Anno: **2022**
- Durata: **102'**
- Genere: **Drammatico**
- Nazionalità: **Italia**
- Regia: **Andrea Zuliani**

Il paese delle donne on line – rivista

XXIII Premio di scrittura femminile "Il Paese delle Donne" – Bando 2022 e precedenti edizioni

Home » Archivio » RI-VISTA: opinioni, recensioni » You are reading »

ROMA. "Le ragazze non piangono", il film in concorso a "Alice nella Città"

La redazione 14.Ottobre.2022 Archivio, RI-VISTA: opinioni, recensioni

Sarà presentato in concorso ad "Alice nella Città", sezione del Festival del Cinema di Roma, il film *Le*



ragazze non piangono, esordio al lungometraggio di Andrea Zuliani con Emma Benini, Anastasia Doaga, Arianna Bergamaschi, Max Mazzotta e Matteo Martari.

ORE 18:30 PROIEZIONE UFFICIALE (Auditorium della Conciliazione, via della Conciliazione).

Il film, prodotto da Rain Dogs, Twister Film e Showlab in collaborazione con Rai Cinema, è un racconto di formazione in chiave road movie che mescola elementi del cinema del reale con quelli della commedia.

Le ragazze non piangono è il racconto di due solitudini che si incontrano, quella di Ele (Emma Benini), che porta sulle spalle il peso della morte del padre con cui non riesce a fare i conti, e quella di Mia (Anastasia Doaga), che pochi anni prima ha lasciato la sorellina e il padre alcolizzato nella modesta casa alla periferia di Bucarest dove viveva.

Le due giovani si incontrano per caso e insieme intraprendono un vero e proprio viaggio iniziatico verso il confine: quello del Paese, con tutte le sue contraddizioni, quello tra amicizia e amore, quello tra adolescenza ed età adulta.

Una commedia intima ed emozionante che offre uno sguardo originale su tematiche universali come diversità e integrazione.